

**COBELLI, FONTANA, GALANTE RILEGGONO E AGGIORNANO L'OPERA DI SHAKESPEARE**

# E la Tempesta diventò uno Tsunami

**Silvia Francia**

**C**ALIBANO, un nero da banlieue parigina in rivolta, che fischietta arie caraibiche. Prospero gestisce una specie di Club Med in località esotica, mentre Miranda, Ferdinando & soci fanno tuffi in piscina. Prima di finire - tutti quanti - inghiottiti dallo tsunami o dalla risacca di un sogno, al risveglio.

C'è del nuovo ma pure dell'antico, nella *Tempesta* coprodotta dal Regio con lo Stabile di Torino per le Olimpiadi della Cultura, che

andrà in scena dal 13 al 20 febbraio al Carignano. Una formula mista, difficilmente etichettabile - tra «play with music», opera lirica, masque, prosa, mimo - per questa edizione de *La tempesta*, diretta da Giancarlo Cobelli e nata come anomalo connubio di testo shakespeariano e consistente grappolo di frammenti incompiuti, del masque attribuito a Henry Purcell, *The Tempest* appunto, datato 1695. Accordare spartiti e parole è l'impresa a cui hanno lavorato due artisti. Il compositore Carlo Galante ha restaurato i frammenti originali, integrandoli con musiche da lui

stesso ideate, sulla base di materiale di derivazione purcelliana, mentre l'autore del libretto, Luca Fontana, è responsabile degli interventi sul verbo di Shakespeare: traduzione, tagli, suture, drammaturgia. L'esito è uno sposalizio di presente e passato in soluzione di continuità. L'esordio, dentro a una metropoli, con immediati richiami a un generico Seicento - o meglio, a un'essenza protobarocca (dal «controrinascimento» shakespeariano al barocco di Purcell, un omaggio alla rilettura sabauda dello stile apparentato con il manierismo). Qui, sotto un ponte, troviamo Caliba-

no: un nero semiubriaco che biascia parole strane: «Tutto è cominciato con una tempesta... tutto finirà con una tempesta». Tra un rivolgimento del cielo e un'ondata anomala, sta racchiuso un sogno o una favola, dove trama e parole del Bardo sono rispettate e iscritte nel progetto giocoso del masque, e l'elemento trascendente s'imbellezza in mascherata, con interpreti che sono, insieme, cantanti, attori, e mimi: tra loro, Roberto Abbondanza, Carlo Lepore, Claudia Nicole Bandera. Ma abbondano anche attualissimi, vistosi rimandi all'incontro tra Europa e «resto del mondo». Partita da giocare.

